



DURA LEX, SED LEX

Nella Sala Sindacale di Avenza, dove si è tenuta l'Assemblea Generale Salt, non vi erano posti liberi a sedere e numerosi lavoratori sono stati costretti a seguire in piedi il dibattito.

L'atmosfera che si respirava era quella di forte preoccupazione per come l'azienda, o meglio sarebbe dire il Gruppo Gavio, aveva reagito alla recente **condanna per attività antisindacale** pronunciata dal Giudice del Lavoro di Lucca; certo ci si aspettava l'opposizione al Decreto, **che prevede il ripristino della struttura dei caselli alla situazione antecedente ai lavori eseguiti dalla Salt**, ma, del resto, come scrive il Giudice <<...è pacifico che nonostante la pendenza del giudizio sommario, Salt **incautamente** abbia proseguito gli interventi ben consapevole delle possibili ripercussioni che questa pronuncia avrebbe potuto avere;>>

Eppure, quanto contenuto nella lettera inviata dall'avvocato dell'azienda, dove si specifica che Salt non avrebbero provveduto al ripristino delle strutture perché per ora il personale non era stato toccato dalla ristrutturazione, sembra surreale e **temerario**.

Le OO.SS. hanno spiegato che tale comportamento suggerisce un intrinseco messaggio: <<Noi abbiamo un potere gigantesco che prescinde dalla stessa legge, valida per i comuni mortali; le nostre possibilità, i nostri soldi, la nostra lobby non può essere scalfita dalle ammende inflitte a seguito della violazione del Decreto del Giudice e gli eventuali provvedimenti penali a carico di Salt ci fanno sorridere (anche perché non ricadranno su Tortona, diciamo noi)>>.

Allo stesso modo le OO.SS. hanno tentato di trovare una spiegazione all'irrazionalità e all'incomprensibilità di tale atteggiamento ricordando che il Gruppo Gavio alla fine dell'estate 2022, inaspettatamente, a trattativa quasi finita, aveva calato la carta delle 12 casse automatiche, intoccabili, impedendo così di fatto la sottoscrizione dell'Accordo Ponte.

Stesso copione si è ripetuto nell'agosto 2023, quando il progetto di ristrutturazione dell'anno prima (più 12 casse automatiche), inspiegabilmente si è ribaltato nelle più 10 piste telepass, ancora una volta <<perché ce lo chiede l'Europa>> e pertanto **"non trattabile"**, nonostante la collocazione di alcuni telepass vicino a piste manuali rappresenti un serio pericolo per l'integrità dell'esattore che opera al suo interno in caso di sbandamenti e di impatto sulla struttura della cabina (cosa che, infatti, non ha tardato ad accadere).

In un tratto autostradale a forte vocazione turistica, come quello ligure-toscano, i difetti del progetto poi balzano immediatamente all'occhio per la ridondanza delle piste telepass e la carenza di piste automatiche e manuali che, in stazioni come Massa, Versilia, Pisa Centro hanno già provocato code e disagi per l'utenza. Chissà se a La Spezia la disposizione di apertura della pista **reversibile "K"** (Telepass+carte), normalmente aperta in entrata, non tradisca poi una certa apprensione per le conseguenze della nuova e "fenomenale" configurazione.

Anche se fosse, le manifestazioni dell'Inconscio sarebbero state poi prontamente represse in occasione dell'incontro che la Salt ha dovuto convocare il 18 dicembre 2023, dietro invito del Giudice del lavoro, con l'auspicio che si trovasse un accordo relativo alla causa sull'art. 28; in quella sede la direzione Salt ha infatti respinto in toto la proposta sindacale che prevedeva una possibile implementazione dell'automazione di 14 piste, di cui 9 con l'installazione di nuovi apparati di telepedaggio e 5 con nuove casse automatiche; tale proposta rimaneva nei limiti dell'incremento dell'automazione dei caselli oggetto del 28, come ci aveva indicato di fare il nostro avvocato. Però il dott. Barani nella lettera del 29-12-2023 ci accusa proprio di questo, spiegando poi quali dovessero essere secondo lui i termini della trattativa: <<...la proposta sindacale è limitata esclusivamente al tema dell'**innovazione tecnologica**, che - riteniamo - **non riguardi il tavolo sindacale**>>.

Questo è il punto centrale da capire: nell'eventuale accordo doveva riconfermarsi che, quello che lui chiama innovazione tecnologica, in realtà semplicemente l'incremento delle piste automatiche, è campo esclusivo dell'azienda; in tal modo si sarebbe dato ragione all'avvocato della Salt che sostiene che l'accordo del 2007 è obsoleto e violato tranquillamente ancora una volta!

L'intenzione del Gruppo Gavio è sempre stata quella di fare carta straccia dell'accordo del 2007 e impedire qualunque firma di accordo di rinnovo del contratto integrativo che prorogasse la validità dei precedenti, compreso quello del 2007, che impone la necessità di concordarne le modifiche.

Infatti l'accordo prevede al punto 2.b. l'impegno dell'azienda <<...**a mantenere una pista manuale aperta nei turni 2 e 3 in tutte le stazioni** (con l'esclusione di Deiva Brugnat e Carrodano).>>

La discussione che si è sviluppata in assemblea ha evidenziato come la soppressione dei 45 posti a tempo pieno, rivendicati dalla lettera Salt del 31-07-2023 corrisponda matematicamente ad un assetto **completamente automatizzato dell'esazione** (13 stazioni x 3 turni x 1,7 coefficiente di copertura delle piste = 66,3 esattori); 114 attuali tempi pieni – 45 soppressi = 69 esattori.

Con questi numeri si può garantire solo il presidio!

La volontà della multinazionale, all'interno della quale è presente dal 2018 il Fondo Ardian con una percentuale del 40%, appare sempre di più quella di asfaltare il sindacato Salt, unico ostacolo alla realizzazione di un abbattimento drastico del costo del lavoro.

In tale contesto, alla domanda di alcuni lavoratori: <<Ma quali sono le proposte che il sindacato Salt fa per chiudere la vertenza?>>.

La nostra risposta è quella già ribadita nel comunicato del 02-09-2023:

1. Rispetto degli accordi a partire da quello del 2007, che prevede di concordare gli incrementi degli automatismi.
2. Avere contropartite di riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario, per quanto concordato nei termini del punto precedente.
3. Esodo agevolato per quei lavoratori che sono prossimi alla pensione.
4. Assunzione del personale dalle graduatorie degli stagionali e figli dei cessati dal servizio.
5. Incrementi salariali adeguati all'incremento dell'inflazione, agli anni di rinnovo del contratto integrativo (dal 2021 al 2026) e agli incrementi tariffari.

Una volta chiarita la fase che stiamo attraversando, l'assemblea ha confermato la necessità e inderogabilità delle prossime iniziative che il sindacato dovrà prendere:

- A. Denuncia alla Procura della Repubblica della Salt p.a. per non aver rispettato il Decreto del Giudice del Lavoro di Lucca del 19 gennaio 2024.
- B. Campagna di iscrizione al Fondo di Solidarietà perché, come disse "qualcuno", nel contesto che stiamo attraversando, con l'imminente passaggio nella nuova Concessione del Tirreno e in considerazione del piano di asfaltamento del sindacato Salt praticato dalla Multinazionale per avere mano libera nel passaggio...<< **O si sta di qua o si sta di là**>>. SOLO CON L'UNITA' DEI LAVORATORI, CHE TROVA ESPRESSIONE NELL'ADESIONE AL FONDO, E' POSSIBILE DIFENDERE LA NOSTRA FORZA CONTRATTUALE!
- C. Ripresa della campagna di scioperi non appena ci sarà l'aumento del traffico; grazie al rapido aumento delle risorse del Fondo portato dall'incremento a quota € 20 dell'iscrizione.

L'assemblea ha poi approvato la proposta di mobilitazione di cui sopra con 3 astenuti e 0 contrari.

FILT-CGIL

Carla Pizzan

FIT-CISL

Francesco

UNTRASPORTI

Marco Pizzan

SLA-CISAL

Stefano

Avenza, 08-02-2024,